



{ "Mi viene da contrapporre il reale al virtuale, e allora, in un'accezione

così, il cinema del reale è quello che cerca di approfondire la realtà, di costruire, di riunire, di creare una coscienza, è fatto su molti ed è destinato a molti. Il cinema virtuale, invece, è quello dell'evasione, è molto individuale, ti lascia solo come ti ha trovato. Che la macchina da presa giri intorno alle cose che succedono per i fatti loro, è ben diverso che far succedere delle cose davanti alla macchina da presa! E' la mia visione "copernicana" del cinema..."
(Vittorio De Seta)

Basterebbe questa sola affermazione a spiegare il senso del lavoro che, ormai da più di undici anni, svolge l'Apollo 11. Non è certo un caso, forse, che nel 2004 l'associazione abbia deciso di dedicare proprio a questo grande maestro del cinema italiano una ricca retrospettiva. È con De Seta, infatti, che ha inizio la lunga storia d'amore e d'amicizia col cinema del reale, tuttora in corso. E, parafrasando ancora De Seta, possiamo dire che all'Apollo 11 c'è stata una vera e propria "rivoluzione copernicana". Non solo perché questi hanno *"sdoganato il concetto di documentario, quando ancora la parola faceva paura e a Roma non c'erano molte delle realtà istituzionali, private o frutto di "occupazione e autogestione" che oggi danno spazio al cinema della realtà"* proprio come ci ha ricordato **Agostino Ferrente** (Regista, Fondatore e Presidente Apollo 11) questa mattina durante l'incontro tenutosi presso la sede dell'associazione e **Giacomo Ravesi** (Curatore dell'edizione 2016 della rassegna, realizzata con il sostegno di **Siae**), ma anche perché hanno restituito dignità ad *"un genere che sembrava averla persa negli anni '80 dopo la conclusione dell'esperienza dei doc corti dei maestri, che venivano proiettati a luci accese nella sale prima del film.. Noi supportiamo quel cinema che gli altri non ritengono degno di essere supportato"* – continua Ferrente (riferendosi però non solo al cinema del reale ma anche al resto della programmazione di film essai "i finzione" in lingua originale offerta quotidianamente da Apollo 11) mentre ripercorre la storia della nascita di questo straordinario circuito di aggregazione e divulgazione culturale. L'idea dell'Apollo 11, infatti, nasce dall'esigenza da parte di un gruppo di operatori culturali attenti e sensibili ai cambiamenti socio-culturali, *"di vedere proiettati a Roma sul grande schermo dei film più coraggiosi, capaci di parlare del mondo di oggi"*. Non solo cinema del reale o i cosiddetti "documentari", la cui definizione è, forse, un po' limitativa al giorno d'oggi. Un aspetto, questo, su cui ha posto l'accento **Goffredo Fofi**, ponendoci, come sempre, una riflessione critica di assoluta lucidità analitica. Fofi ha parlato del bisogno di *"trovare una nuova definizione per questo cinema"*, ricordando che negli anni '60, si utilizzava l'espressione "cinema parallelo" per riferirsi ad un'idea di cinema diversa da quella più "popolare" ma non per questo meno incisiva. *"Oggi, invece, la situazione è un po' rovesciata. C'è un cinema del conforme, estremamente povero da un punto di vista artistico, dominato dal circuito del denaro. Poi, però, c'è anche un cinema parallelo, appunto, che osa di più"* – spiega il critico – *"Dovremmo ribaltare la situazione. Dobbiamo essere estremamente orgogliosi di questo cinema parallelo, che è il vero cinema, un cinema libero"*. Ed è su questa libertà espressiva che si è inserita anche la riflessione di **Daniele Vicari**, che ha affermato con forza che il solo circuito cinematografico all'interno del quale si è davvero sperimentato negli ultimi anni è proprio il documentario, dove quasi tutti i generi sono rappresentati – *"Il doc è ed è stato un contributo essenziale allo sviluppo del nostro cinema"*. Dello stesso parere è anche **Costanza Quatriglio** che ha descritto il documentario come *"la linfa vitale del cinema italiano degli ultimi anni"*. Un cinema che ogni giorno acquista sempre più forza proprio grazie al lavoro di strutture come queste che, negli anni, sono stati capaci di intraprendere un'operazione "educativa" non solo nei confronti del pubblico ma anche delle stesse realtà

produttive e distributive. Proprio come ci ha ricordato la Quatriglio, anche lei cresciuta all'interno di questo spazio – “*Prima noi cineasti del reale eravamo di 'contrabbando', ora sembriamo legalizzati anche se in modica quantità...*”. Una minoranza, quella dei documentaristi, che per qualcuno deve rimanere tale come per **Pietro Marcello**, che ci ricorda che essere minoritari delle volte può essere bello, e per chi, invece, è fortemente contrario come Vicari che insiste sull'esigenza di andare oltre questa 'tendenza minoritaria'.

Ciò che ha unito un po' tutti i partecipanti di questa intensa mattinata, da **Andrea Segre** – che ha anche illustrato il progetto dei laboratori di auto-racconto da realizzare con l'Apollo 11 – ad **Antonietta De Lillo**, anche lei concentrata sul cinema partecipativo, passando per **Anna Maria Granatello** (co-fondatrice di Apollo 11 e Direttrice artistica del Premio Solinas, che insieme ad Apollo 11 ha esteso il premio al documentario di narrazione) e **Luca Ragazzi**, fino al “polemico” **Gianfranco Pannone** è che quella che ormai è ufficialmente riconosciuta come la “Casa del documentario” deve continuare a rimanere un punto di riferimento per il cinema del reale. Il tutto, però, “non si deve risolvere nella sola proiezione, nel “singolo evento”, ma è necessario che i titoli possano beneficiare di una programmazione di lunga tenitura” - ricorda Ferrente, e che si tengano corsi e laboratori al fine di far crescere sempre di più quel cinema che spesso viene dimenticato, negandogli il valore che merita. E, proprio con questo intento, è stato presentato nuovamente il programma *Racconti dal vero – Racconti dal mondo*, in cui tutte le settimane vengono proposti documentari d'autore e di creazione italiani e internazionali - una sorta di Festival permanente del cinema documentario a Roma, con incontri dedicati ai giovani autori o ai cineasti esperti.

Alla mattinata hanno partecipato anche i registi **Mario Balsamo**, **Luca Ragazzi**, **Federica Di Giacomo**, testimoniando ognuno il proprio rapporto con l'Apollo e l'Associazione dei documentaristi italiani **Doc/it**, che negli anni ha avuto la sua succursale romana proprio presso

Apollo 11 con la quale condivide un decennale lavoro di discussione anche sul linguaggio

}

Twitter : [@Apollo11Undici](https://twitter.com/Apollo11Undici)

FB: <https://www.facebook.com/apollo.undici.31/?fref=ts>



RACCONTI DAL VERO – RACCONTI DAL MONDO

**Si scrive documentario, si legge cinema: una storia d'amore e d'amicizia
col Cinema del Reale iniziata molti anni fa**

con il sostegno di



Dalla parte di chi crea.

In un momento in cui sono sempre di più le sale cinematografiche a rischio, l'Apollo 11, associazione che da più di dieci anni si batte per la diffusione del documentario italiano

(oltre che alla promozione di film d'essai internazionali, proiettati rigorosamente in lingua originale con sottotitoli, o a serate dedicate ad eventi musicali e/o alla scrittura) attraverso circuiti distributivi alternativi, vuole riconfermarsi come centro aggregatore di istanze socio-culturali distinte attraverso una rassegna annuale (da marzo a dicembre, con alcune anticipazioni "fuori stagione") che settimanalmente propone proiezioni ed incontri con gli autori.

Un'iniziativa, questa, che acquista un'importanza maggiore nell'anno in cui Gianfranco Rosi, reduce da un Leone d'Oro vinto con il suo *Sacro GRA*, si porta a casa anche un Orso d'Oro con la sua ultima fatica *Fuocoammare*, raffinata testimonianza delle tragiche vicende di Lampedusa. Di fatto, negli ultimi anni, sempre maggiori sono state le attenzioni che, non solo gli addetti ai lavori, ma anche il grande pubblico hanno rivolto al cosiddetto "cinema del reale", sintomo di un'esigenza che non tocca solo gli animi più sensibili di alcuni autori

ma che viene percepita da un pubblico sempre più variegato. Una conquista tutta italiana che, senza dubbio, in parte si deve anche al lavoro pionieristico di Apollo 11, che nella sua lunga attività ha incentivato la produzione e la distribuzione di documentari principalmente ma non solo italiani, fidelizzando spettatori sempre più consapevoli ed appassionati.

Con uno sguardo sempre vigile ed attento alle nuove tendenze ed ai giovani autori o a cineasti esperti come Leonardo Di Costanzo, Alina Marazzi ed Antonietta De Lillo, Costanza Quatriglio, Alessandro Rossetto, fino a Cecilia Mangini – tanto per citare qualche nome passato per le sale dell’Apollo 11 – senza mai dimenticare, però, l’opera di grandi autori del passato come Vittorio De Seta, a cui è stata dedicata la retrospettiva del 2004 *Vittorio de Seta. La Poesia del Reale*.

Una vivace e dinamica realtà culturale, quella dell’Apollo 11, che con il suo operato ha anche anticipato ed aperto la strada a successive esperienze di nuove sale, istituzionali, cineclub o anche spazi occupati, che hanno dato ospitalità al cinema della realtà

Il progetto

Racconti dal vero - Racconti dal mondo è una rassegna cinematografica incentrata sul documentario d’autore e di creazione italiano e internazionale. Il progetto vuole realizzare una stagione di programmazione nell’anno 2016, da marzo a dicembre, con una o due proiezioni settimanali e, con l’aggiunta di eventuali tenute di alcuni film nel week-end, costituendosi come una sorta di Festival permanente del cinema documentario a Roma.

Gli incontri saranno concepiti come eventi, unendo alla proiezione del film la presenza degli autori, del cast artistico e tecnico, di studiosi e specialisti di diversi settori disciplinari coordinati da un critico cinematografico esperto che condurrà il Q&A coinvolgendo anche il pubblico presente.

Obiettivi

L’intento di Apollo 11 è quello di recuperare e favorire un rapporto privilegiato con la realtà, stimolare i registi di domani a sapersi mettere in ascolto, e saper costruire delle storie con i “racconti dal mondo” che ci circondano. Se ha ancora senso distinguere la finzione dalla realtà, così come il cinema industriale dai documentari, l’iniziativa vuole stare dalla parte di chi racconta il vero, perché pensiamo semplicemente che un documentario sia un film e la cronaca di un viaggio valga spesso più di un romanzo. Quante volte si ha l’impressione che la realtà offra degli spunti migliori, essendo un calderone sempre disponibile dove basta affondare le mani per estrarne un soggetto bello e pronto? Eppure chi ci ha provato sa che quello è solo l’inizio di un lungo lavoro, dove ognuno trova una strada per rappresentare la verità che gli sta a cuore. L’indagine sui “materiali della realtà” necessita di una visione indipendente e personale che liberi un’originalità stilistica con la quale sperimentare uno sguardo autoriale svincolato dai condizionamenti produttivi e dai modi rappresentativi consolidati. Così facendo, questa rassegna vuole riflettere sulla percezione della realtà attraverso i media, soprattutto oggi che siamo quotidianamente sottoposti ad un crescente bombardamento d’immagini.

Rivendicare l'idea che il documentario a carattere creativo non è - e non deve essere - considerato una cosa *altra* rispetto al cinema, ma un'esigenza importante, nonché una sfida decisiva della cultura visiva contemporanea, necessaria non solo per chi si occupa di cinema.

L'Apollo 11

Questa iniziativa si inserisce in un percorso di sensibilizzazione alla riscoperta del documentario già avviato da anni dall'Associazione Apollo 11.

L'associazione nasce da iniziative artistiche di sensibilizzazione pubblica che hanno consentito, grazie all'intervento del Comune di Roma, di salvare L'Apollo, mitica sala cinematografica romana edificata nel 1916 e che stava per essere trasformata in sala Bingo. L'intento originario era quello di trasformare lo spazio in un Cinema della Memoria, cioè in un laboratorio multidisciplinare che potesse dare asilo alle nuove culture subalterne (molte delle quali già presenti da anni all'Esquilino), e allo stesso tempo diffondere opere cinematografiche emarginate e clandestine, in primis il documentario, lavorando così sul piano della riscoperta e della valorizzazione di un genere cinematografico dotato di raffinata e fervente ricerca espressiva in contrasto con i "confezionatori di realtà televisive".

In particolare la rassegna di film documentari *Racconti dal Vero* nasce nel 2004 da un'iniziativa dell'Associazione Culturale Apollo 11 in collaborazione con Doc/it (Associazione dei Documentaristi Italiani) dedicando una retrospettiva in omaggio a Vittorio de Seta (*Vittorio de Seta. La Poesia del Reale*). Da allora, sono passati circa dieci anni e Apollo 11 continua ad organizzare con successo la rassegna che, ormai, è divenuto un vero e proprio appuntamento fisso del giovedì sera, con la proiezione dei migliori documentari italiani, potendo essere considerata **la rassegna dedicata ai documentari di creazione più antica e longeva d'Italia.**

Negli anni numerosi sono stati i documentaristi che hanno presentato le loro opere all'Apollo 11. Tra gli altri, ricordiamo: Giovanni Piperno, Leonardo Di Costanzo, Gianfranco Pannone, Stefano Consiglio, Cesar Meneghetti, Antonietta De Lillo, Mario Martone, Jacopo Quadri, Emma Rossi Landi, Ascanio Celestini, Andrea Segre, Davide Manuli, Alina Marazzi, i Fluid Video Crew, Alessandro Rossetto, Daniele Incalcaterra, Roberto Nanni, Marco Bertozzi, Paolo Pisanelli, Pippo Delbono, Andrea Caccia, Stefano Rulli, Costanza Quatriglio, Gustav Hofer, Luca Ragazzi, Mariangela Barbanente, Stefano Missio. Allo stesso tempo importanti sono state le rassegne dedicate a nomi autorevoli del mondo del documentario, come: Vittorio De Seta, Alberto Grifi, Lech Kowalski ed Ansano Giannarelli.

Alla rassegna - ideata da Agostino Ferrente - hanno nel corso del tempo partecipato, tra gli altri: Greta De Lazzaris, Mariangela Barbanente, Gustav Hofer, Federico D'Urso, Margaret Sgaramella, Maria Teresa Tringali, Alessandro Rossetto, Fabiola Nicolai, Christian Carmosino, Antonio Pezzuto, Mazzino Montinari.

Grazie alla costanza del duro lavoro di questi anni, l'Apollo 11 è divenuto un vero e proprio punto di riferimento per cinefili ed amanti del genere. Riconosciuta oggi come "la casa del documentario", l'Apollo 11 ha anticipato ed influenzato la proliferazione di altre interessanti realtà cinematografiche sia Istituzionali che private, incentivando anche la nascita - sul piano nazionale - di un modello distributivo alternativo, complice la fidelizzazione di pubblico sempre più consapevole ed appassionato.

In un momento così drammatico per la sopravvivenza delle sale cinematografiche, il presidio

dell'Apollo 11 vuole diventare sempre più un centro aggregatore di istanze culturali e sociali differenti, accomunate dalla dimensione della sala cinematografica e dello spazio polifunzionale, aperto ad eterogenei e significativi sconfinamenti disciplinari.

Premio Solinas Documentario per il Cinema

La sinergia tra Apollo 11 e Premio Solinas ha permesso l'estensione dello storico Premio ai documentari narrativi, aprendo la possibilità allo sviluppo di documentari che a tutt'oggi vincono premi nelle sezioni principali dei festival. Il Premio Solinas Documentario per il Cinema, è stato ideato nel 2007 da Premio Solinas e Apollo 11 con un comitato scientifico creato da Agostino Ferrente (Ideatore, fondatore e Presidente di Apollo 11) e Annamaria Granatello (Direttrice del Premio Solinas e Socia Fondatrice di Apollo11).

Calendario eventi

Lista provvisoria di serate-evento da realizzare il **giovedì sera** alle ore **21.00** a partire dal **17 marzo** fino a **dicembre 2016** con una pausa estiva nei mesi di luglio e agosto.

17 MARZO

LA RAGAZZA CARLA di Alberto Saibene

Ospiti: Andrea Cortellessa, Alberto Saibene, Gianfilippo Pedote, Carla Chiarelli, Cetta Pagliarani, Lia Pagliarani

18 MARZO

DUSTUR di Marco Santarelli

Ospite: Marco Santarelli

23 MARZO

GIOVANNA CAU. DIVERSAMENTE GIOVANE di Marco Spagnoli

Ospiti: Giovanna Cau, Marco Spagnoli, Jacopo Mosca

24 MARZO

LA LINEA SOTTILE di Paola Sangiovanni, Nina Mimica

Ospiti: Paola Sangiovanni, Daniele Vicari, Sonia Bergamasco

31 MARZO

LA NOSTRA QUARANTENA di Peter Marcias

7 APRILE

LOVE IS ALL – PIERGIORGIO WELBY, AUTORITRATTO di Francesco Andreotti, Livia Giunti

Ospiti: Francesco Andreotti, Livia Giunti, Mina Schett Welby, Carla Welby, Filomena Gallo, Guido Vitiello

12 APRILE

UNA STANZA DI CASA MIA. VAL DI SUSÀ E DINTORNI. CONVERSAZIONE CON LUCA RASTELLO

di Daniele Gaglianone

Ospiti: Goffredo Fofi, Daniele Gaglianone

21 APRILE

FUORICLASSE. LA SCUOLA POSSIBILE di Stefano Collizzoli, Michele Aiello

Prossimamente:

ENRICO LUCHERINI. NE HO FATTE DI TUTTI I COLORI di Marco Spagnoli

OGGI INSIEME DOMANI ANCHE di Antonietta De Lillo

L'ESERCITO PIÙ PICCOLO DEL MONDO di Gianfranco Pannone

87 ORE di Costanza Quatriglio

BELLA E PERDUTA di Pietro Marcello

REVELSTOKE, UN BACIO NEL VENTO di Nicola Moruzzi

ALFREDO BINI – L'OSPITE INATTESO di Simone Isola

MIA MADRE FA L'ATTRICE di Mario Balsamo

LORO DI NAPOLI di Pierfrancesco Li Donni

VINCENZO DA CROSLIA di Fabio Mollo

IL SUCCESSORE di Mattia Epifani

SICILY JASS di Michele Cinque

IL SOLENGO di Alessio Rigo de Righi, Matteo Zoppis

L'OMBELICO MAGICO di Laura Cini

LUCE MIA di Lucio Viglierchio

THE SWEDISH THEORY OF LOVE di Eric Gandini

PORN TO BE FREE di Carmine Amoroso

OFELIA NON ANNEGA di Francesca Fini